

**ALLOGGI PROTETTI PER ANZIANI ALL'INTERNO DELLA FONDAZIONE G. BELFANTI
ONLUS DI OSTIGLIA
Secondo la Dgr 17 marzo 2010-n°8/11497**

Carta dei servizi Alloggi protetti per Anziani (APA) “Belfanti 2”



Fondazione “ **GIOVANNI BELFANTI**” Onlus
Ostiglia

Premesse

Analisi socio demografiche

Il territorio del Destra Secchia, comprende 13 Comuni con circa 45.000 abitanti di cui il 26,5% con una età di 65 anni o più. La situazione è sostanzialmente omogenea per tutti comuni e pertanto l' area è accomunata da una medesima situazione, sia dal punto di vista demografico che di bisogni sanitari e socio assistenziali.

In particolare è caratterizzato da una situazione con :

- Popolazione di altissima età media con la componente di anziani, in particolare ultrasettantacinquenni più alta della provincia di Mantova, che già presenta una popolazione tra le più anziane d'Italia.
- Riduzione di popolazione totale sensibile, legata al basso numero di nascite al saldo migratorio sia nazionale che extracomunitario negativi (è la zona della provincia di Mantova con minor numero di stranieri). La situazione demografica e sociale descritta, in assenza di mutamenti straordinari non ipotizzabili, è destinata a mantenersi inalterata o ad accentuarsi almeno per i prossimi 20 – 30 anni.
- La mutata struttura delle famiglie, la cui minor numerosità e la cui verticalizzazione su più generazioni, spesso disperse abitativamente, condiziona anche la presenza sempre più rilevante di famiglie monocomponente e di soggetti “soli assoluti” che, nell' età avanzata, richiedono l'intervento di caregiver professionali esterni alla famiglia.
- Dispersione della popolazione in piccoli e piccolissimi centri, su di un territorio abbastanza vasto e non contiguo ad agglomerati urbani di grandi dimensioni forniti di consistenti servizi.
- Territorio appartenente alla Lombardia ma incuneato tra le regioni Emilia Romagna e Veneto (in quindici km si attraversano 3 regioni). I confini regionali peraltro, frutto di vicende storiche secolari, non rappresentano in alcun modo le attuali caratteristiche sociali né quelle operative dei servizi sia sanitari che di altro genere (scuole, RSA, ecc.) che sono utilizzati e sono riferimento di una popolazione più vasta e proveniente anche dalle regioni limitrofe .
- Situazione economica particolarmente compromessa che non vede la presenza di realtà industriali di cospicue dimensioni né la disponibilità di grandi risorse economiche per la maggior parte degli abitanti.
- Rete di servizi sanitari e sociali che comprende numerose strutture, anche di buona qualità, ma che richiede una revisione ed una riprogettazione che le adeguino ai bisogni attuali della popolazione e le integrino tra di loro e con l'esterno.
- La rete delle RSA rappresentano un grande investimento delle stesse Fondazioni e la principale risorsa specialistica per gli anziani presente sul territorio, sulla quale occorre investire per accrescere e migliorare le attività verso questa popolazione.
- È presente l' Ospedale Civile Destra Secchia di Borgo Mantovano (frutto della fusione dei quattro Ospedali di Ostiglia, Sermide, Poggio Rusco e Quistello) facente parte dell'ASST di Mantova, che dispone dei principali reparti ed in cui operano oltre 400 dipendenti.

Cenni storici

La **Fondazione G. Belfanti** è nata ad Ostiglia grazie alla donazione di una cospicua somma di denaro da parte del Sig. Giovanni Belfanti, deceduto in Ostiglia il 11 marzo 1875, e di altri benefattori con

“l’obiettivo principale di aiutare persone in difficoltà provvedendo a loro con vitto, alloggio, vestiario ed assistenza. Il tutto allo scopo di rimediare al forte accattonaggio dell’epoca”.

La Fondazione inizia ufficialmente la sua attività il 17 gennaio 1887 con sede diversa dall’attuale, in un edificio attiguo al Civico Ospedale e all’istituto Pro Infanzia del paese.

Il 13 luglio 1944, a seguito di incursione aerea, la Casa di Riposo rimase pressoché distrutta: parecchie le vittime tra gli ospiti dell’istituto.

A guerra ultimata, con il contributo dello Stato, la Casa di Riposo fu ristrutturata e a fine 1970 trasferita nella sede ex istituto Opera Pia Infanzia Abbandonata sita in via Bonazzi ove tutt’ora opera.

Da Ente Morale viene poi trasformata in IPAB-Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza, e quindi a seguito delle normative della legge regionale n. 1/2003, fu trasformata in Fondazione. Successivamente, diventa ONLUS.

Localizzazione

La Fondazione si trova in un’area del centro urbano raggiunta dalla statale 12 e regionale 482, a ridosso di un polo scolastico (materna, elementari e medie) e sociale (asilo nido).

Pur all’interno del centro storico, la via rappresenta un luogo di tranquillità e di incontro tra generazioni dato dalla vicinanza con le attività sopra menzionate, con la presenza della Chiesa Parrocchiale e di una piccola palestra dedicata alle attività motorie delle associazioni sportive giovanili.

L’edificio è composto da un piano terra e da due piani ed è circondato su tre lati da una vasta area verde.

Al piano terra si trovano uffici dirigenziali ed amministrativi, un’ampia palestra, una sala polivalente per le attività ricreative, di animazione, cognitive e di socializzazione, un angolo bar, uno spazio attrezzato per il servizio di barba e capelli e di pedicure, la cappella, la camera mortuaria, un vasto Giardino d’inverno denominato “ Il Giardino degli affetti” con un’ampia vetrata che si affaccia sull’asilo nido e sulla scuola materna comunale, servizi di guardaroba, lavanderia, spogliatoi ecc.

Al primo piano ci sono le stanze di degenza, i bagni assistiti, l’infermeria, la sala da pranzo, la sala soggiorno ecc

La Fondazione dispone, inoltre, di un secondo piano dotato di quattro camere da letto arredate (8 pl.), ampi servizi igienici, un vasto soggiorno che si affaccia su uno spazioso terrazzo da cui si può ammirare il panorama della cittadina di Cornelio Nepote.

Tutti gli ambienti sono privi di barriere architettoniche, garantiscono adeguate condizioni sia di funzionalità che di sicurezza.

Il secondo piano è raggiungibile anche in maniera indipendente attraverso un ascensore esterno collocato in un ampio parco, confinante con le strutture scolastiche e dotato di parcheggio.

Mission e valori

La Fondazione gestisce il servizio di RSA in possesso di autorizzazione al funzionamento definitiva, con delibera del direttore Generale ASL di Mantova n. 92 del 02.02.2009 per complessivi n. 38 posti letto di cui n. 35 accreditati e n. 3 solo autorizzati.

Obiettivo primario è far percepire all’Ospite un clima accogliente, competente e funzionale, capace di rispondere adeguatamente ai suoi bisogni di base, attento ed orientato al soddisfacimento dei bisogni di rispetto e stima, pronto ad affrontare efficacemente le eventuali necessità di trattamento assistenziale.

La RSA persegue il fine istituzionale di tutela e promozione della salute degli Ospiti, erogando prestazioni mediche, infermieristiche e riabilitative capaci di gestire situazioni clinico-assistenziali di buona qualità e ponendo pertanto alla base della propria visione aziendale i seguenti valori di riferimento:

- **Centralità della persona e umanizzazione dell'assistenza** come beni fondamentali: prendersi cura della persona secondo la visione olistica;
- **Innovazione tecnologica e formativa** a tutti i livelli, per sostenere i continui cambiamenti propri del settore sanitario-assistenziale,
- **Sicurezza dell'ambiente di lavoro** a favore sia degli Ospiti che dei dipendenti.

La Fondazione ha attivato dal 2014 un progetto sperimentale di "housing sociale" denominato "Belfanti 2" utilizzando i locali posti al secondo piano dell'immobile ove ha sede la RSA, distinto da quest'ultima, e composto da quattro stanze da letto doppie con servizi in comune, ampia zona soggiorno/sala da pranzo ed ampio terrazzo destinato a persone, prevalente anziani, in condizioni, anche temporanee, di difficoltà di disagio ed emarginazione, che necessitano di risposte a prevalente contenuto abitativo.

Il progetto prevedeva la possibilità di utilizzo degli spazi di "housing sociale" attraverso convenzioni con i Comuni e il Piano di Zona o anche direttamente con privati cittadini.

Nel 2018 il Comune di Ostiglia ha prorogato la sperimentazione per ulteriori tre anni.

Metodo

Il Consiglio d'Amministrazione, per individuare gli obiettivi da raggiungere, si muove nel rispetto degli scopi dello Statuto che attualizzano le volontà del Fondatore, ascolta i bisogni delle famiglie e degli ospiti e della Comunità nella quale si trova, ricerca esperienze e norme nazionali, regionali o locali che indichino il percorso da seguire, attiva quella rete di relazioni istituzionali, imprenditoriali, associative, amicali e di donatori che negli anni si è creata per reperire le risorse utili al raggiungimento dell'obiettivo ed infine, una volta arrivato l'obiettivo, effettua un monitoraggio periodico dei risultati attesi.

È con questo metodo che abbiamo partecipato al Bando del Gal Terre del Po con la richiesta di una condivisione degli obiettivi da raggiungere per un territorio che ha bisogno di sostegno per la fragilità sociale ed economica che presenta.

L'obiettivo principale è stata la trasformazione del secondo piano da "housing sociale" in Apa- Alloggi protetti per Anziani.

L'esperienza di questi anni di Covid 19, nella nostra struttura, è stata molto faticosa dal punto di vista organizzativo, igienico, fisico, emotivo e psicologico e molto costoso come DPI, ore di personale, materiale di pulizia, sanificazione, aumento di rifiuti speciali ma, soprattutto, posti letto vuoti.

La Fondazione ha reagito bene: quasi tutto il personale negativo e, tra gli ospiti, solo una signora è deceduta per Covid e due Ospiti positivi asintomatici, in isolamento, sono ritornati negativi.

Quest'esperienza, purtroppo non ancora conclusa, ha mostrato con grande evidenza la mancanza di una medicina sociale e di base che prevenga, argini, sostenga le persone, le famiglie (e anche le attività) e tuteli il personale e le strutture ospedaliere.

Con la realizzazione di questa UDO vogliamo contribuire a sostenere le persone fragili, le famiglie e le amministrazioni del nostro territorio, rispetto ai bisogni di sicurezza e di benessere psicofisico di quella parte di popolazione in difficoltà nell'ultimo periodo dell'esistenza.

Alloggi protetti per anziani secondo la DGR. n. 11497 del 17.3.2010.



La Fondazione Giovanni Belfanti Onlus, nel perseguimento dei propri scopi statutari, ha effettuato, in questi anni, una sperimentazione di “housing sociale” presso la propria struttura, in spazi diversi ed autonomi rispetto alla R.S.A., utilizzando a tal fine i locali posti al secondo piano dell’immobile di Via Bonazzi sede della predetta.

La volontà da parte della Direzione di pensare e proporre una sperimentazione di “housing sociale” di tipo alberghiero (vitto, alloggio, biancheria- asciugamani, lenzuola, coperte, tovagliato-pulizie), rispondeva anche ai bisogni evidenziati dai servizi sociali del Comune di Ostiglia ma non solo (ricordiamo che nella nostra zona nel 2012 è avvenuto un terremoto e molti anziani autosufficienti soli, si sono trovati senza casa).

La casa e l’abitare sono dimensioni fondamentali per la qualità della vita di ognuno di noi e lo sono ancora di più per le persone che affrontano una particolare fragilità, come chi sta cercando di riconquistare una piena autonomia (per esempio dopo percorsi di accoglienza protetti o partendo da condizioni di forte marginalità), o chi invece sta perdendo progressivamente la propria autosufficienza (una quota crescente di persone anziane) o ancora chi ha un’esigenza alloggiativa temporanea.

La dimensione abitativa rappresenta uno spazio cruciale sia per recuperare, mettere alla prova, mantenere la capacità di vita autonoma di chi è fragile, sia per affrontare fasi anche molto transitorie di difficoltà, e - se declinata in modo mirato - può migliorare in modo determinante la condizione di benessere delle persone e delle famiglie.

Negli ultimi anni il disagio abitativo si è acuito in generale anche a causa dell’evoluzione di alcune dinamiche sociali ed economiche (indebolimento delle reti parentali e sociali, aumento dell’età della vita, ecc.).

Tali bisogni abitativi richiedono attenzioni particolari che vanno al di là della semplice risposta residenziale e rinviano a soluzioni caratterizzate da uno o più dei seguenti elementi:

- l’offerta di alloggi adeguati ma anche di servizi flessibili di accompagnamento a intensità variabile;
- la temporaneità della risposta, che implica accoglienze con tempi definiti in partenza (brevi o medi o lunghi) e forme di ospitalità che escludono la locazione e rinviano a formule diverse;
- l’adattabilità della risposta, che mette al centro la persona soprattutto se anziana – in evoluzione nel tempo – passa anche dalla versatilità adattiva del servizio residenziale stesso;
- la capacità di collocarsi in modo intermedio nella gamma di soluzioni esistenti tipicamente polarizzate tra il proprio domicilio/ il libero mercato (privo di presidi) e le risposte ad alta protezione (spesso eccessiva in partenza o che lo diventa a un certo punto del percorso individuale).

Tutte soluzioni che - soprattutto in questa fase storica - devono avere una forte tensione verso efficacia ed efficienza e possono quindi rispondere in modo più adeguato ai singoli bisogni e con costi inferiori per la collettività e la persona stessa.

Tali risposte di “abitare sociale protetto” sono attualmente insufficienti nel nostro territorio.

Dall’esperienza di questi 8 posti letto di solo “housing sociale” e da un’attenta analisi dei bisogni del territorio, è emersa l’esigenza sempre più impellente di far fronte a situazioni di tempestiva presa in carico di casi di bisogno urgente di soccorso e di emergenza socio-assistenziale che non possono più essere soddisfatti dal servizio fin qui offerto dalla Fondazione.

Questo progetto di solo” housing sociale” non ha funzionato perché esiste una fragilità anche nell’anziano autosufficiente, che richiede una supervisione di tipo socio-assistenziale. Inoltre le persone non congiunte vogliono abitare uno spazio tutto loro.

Il nuovo progetto che ha previsto la trasformazione delle 4 camere a due posti letto con servizi condivisi in 4 monolocali con angolo cottura e servizi igienici autonomi, ha pertanto il fine di accogliere soggetti anziani fragili e di offrire loro risposte di tipo sociale e di supervisione socio- assistenziale.

Nel perseguire le finalità di solidarietà sociale della Fondazione, il progetto vuole avere anche l’obiettivo di trasformare la coabitazione/convivenza in comunità, creando legami di rispetto e reciprocità fra gli abitanti dei quattro alloggi protetti e la RSA.

Il prediligere soluzioni di co-housing tra beneficiari fragili che, pur garantendo spazi di privacy e di autonomia, offrano sicurezza, attività e spazi comuni, incoraggia la socializzazione e aumenta l’accessibilità economica.

Con questo progetto la Fondazione ha inteso proporre soluzioni che:

- aumentare l’offerta di alloggi protetti per anziani nel Destra Secchia (attualmente solo 10 nella Scarpari Forattini di Schivenoglia) e di attivare, ove necessario, percorsi di accompagnamento e di sostegno all’autonomia delle persone accolte;
- massimizzare l’accessibilità economica dei servizi di ospitalità favorendo così le categorie più deboli ed isolate;
- aumentare le relazioni con l’esterno e le attività ricreative per gli ospiti.

A chi si rivolge l’APA

L’alloggio protetto per anziani intende rispondere ai bisogni di persone over 65:

- che si trovano ad affrontare forme di fragilità connesse all’invecchiamento e che necessitano di risposte a prevalente contenuto sociale e socio-assistenziale;
- con abitazione inadeguata, precaria o impropria;
- famiglie con anziani fragili che non riescono a seguire a domicilio.

Modalità d’attuazione

- realizzazione di quattro monolocali con angolo cottura per alloggi protetti per anziani riqualificando gli spazi del secondo piano della Fondazione G. Belfanti secondo le indicazioni della DGR. n. 11497 del 17.3.2010;
- creazione di un soggiorno polifunzionale;
- creazione di un orto/giardino pensile;

- riqualificazione dei servizi per i familiari;
- creazione di una carta dei servizi;
- creazione di un regolamento per l'accesso all'alloggio protetto per anziani.

Servizi per gli ospiti

Gli Ospiti degli alloggi protetti potranno contare su una supervisione nell'igiene quotidiana e nell'assunzione dei farmaci: ci sarà la reperibilità di un operatore 24/24 h.

Potranno partecipare ad attività di animazione e motorie di gruppo. Potranno accedere in maniera autonoma all'orto sensoriale o condividere le attività che verranno programmate.

Avranno la possibilità di scegliere se prepararsi i pasti o usufruire dei pasti della RSA.

Un servizio molto apprezzato in RSA è quello della parrucchiera e della pedicure che sarà a disposizione anche degli Ospiti degli alloggi protetti.

E' previsto un servizio alberghiero di lavanderia e di pulizia dei monolocali e delle zone comuni.

Tutti i locali sono dotati di riscaldamento/climatizzazione.

Le principali indicazioni di prevenzione sanitaria in questi mesi di Covid 19 sono state: la distanza, il lavaggio frequente delle mani, la mascherina e i guanti nelle uscite e la quarantena in caso di rientro da una uscita o di positività asintomatica. Questi alloggi, per le loro ubicazione e caratteristiche, possono facilitare la quarantena in caso di anziani autosufficienti asintomatici.



Elementi specifici del servizio APA (Alloggi Protetti per Anziani)

Gli Alloggi Protetti rappresentano, all'interno della Fondazione, una struttura ubicata al secondo piano che comprende 4 monolocali, ampio soggiorno e servizi igienici.

La Regione Lombardia li definisce come unità abitative indipendenti date in locazione ad anziani con fragilità sociali che scelgono tali alloggi come proprio domicilio, sotto la responsabilità e la conduzione del gestore.

Trattandosi di cittadini che risiedono presso la struttura, ad essi sono forniti servizi alberghieri ed assistenziali mentre l'assistenza sanitaria, come per ciascun altro cittadino non istituzionalizzato, viene acquisita mediante un proprio medico di medicina generale e dall'insieme dei servizi, anche territoriali, forniti dall'ASST oppure chiedere all'ASST di essere assistito da un altro medico più vicino al nuovo domicilio/residenza.

Presso Belfanti Onlus possono accedere agli APA persone anziane in età pensionabile che si trovino in condizioni tali da non poter vivere in maniera completamente autonoma presso altri domicilia ed altresì

persone che pur avendo una età inferiore a quella pensionabile, abbisognino di un generale supporto alla propria autonomia.

Finalità

Gli alloggi protetti rappresentano una soluzione abitativa che consente alle persone ivi residenti, affette da lievi difficoltà a rimanere nel proprio originario ambiente di vita, di ricrearsi uno spazio in forma controllata e protetta, utile a mantenere i più alti livelli possibili di autonomia.

Obiettivi

L'ambiente complessivo nel quale sono inseriti i mini alloggi favorisce la qualità della vita mantenendo le azioni quotidiane di gestione di sé e dei propri spazi, prevenendo l'isolamento e l'emarginazione attraverso le attività di socializzazione e di relazioni interpersonali.

Giornata tipo

L'attività relativa ai residenti è di norma la seguente:

- Colazione in camera ed eventuale supervisione nella somministrazione di terapie;
- Eventuali bagni programmati del giorno;
- Partecipazione libera alle attività ludico- ricreative- motorie- religiose;
- Somministrazione bevande a metà mattina;
- Sistemazione nella zona refettorio per il pranzo;
- Dispensa e somministrazione del pranzo ed eventuale supervisione nella somministrazione di terapie;
- Somministrazione della merenda;
- Dispensa cena ed eventuale supervisione nella somministrazione di terapie.

Presentazione della domanda

Per risiedere nei mini alloggi protetti è necessario che il richiedente, oppure un parente o una persona di fiducia, si rechi presso la segreteria della Fondazione e ritiri la domanda di ammissione che andrà restituita debitamente compilata. E' gradita, in tale occasione, la visita ai locali dedicati al servizio e degli spazi comuni.

La documentazione può essere scaricata anche dal sito www.fondazionebelfanti.it.

A fronte di disponibilità dell'alloggio, si verrà contattati per un colloquio con il responsabile amministrativo per uno scambio di informazioni inerenti sia al servizio che alle condizioni cliniche e cognitivo-motorie del richiedente.

Accesso all'alloggio protetto

L'accesso all'Alloggio Protetto avviene mediante scorrimento della lista d'attesa, stilata valutando in maniera congiunta la condizione sociale e sanitaria dell'utente.

Modalità di dimissione

L'utente può essere dimesso, previo rilascio di una dichiarazione che esoneri l'Amministrazione da ogni responsabilità, nei seguenti casi:

- per sua volontà, fatta salva la sua capacità di autodeterminazione;
- per richiesta della persona che si è assunta l'onere di pagamento della retta;
- per richiesta del Comune o dell'Ente che ne ha disposto l'inserimento.

La richiesta di dimissione per i soggiorni a tempo indeterminato deve essere effettuata almeno 1 mese prima.

L'utente può essere dimesso dall'Amministrazione della Fondazione, previa comunicazione scritta, nei seguenti casi:

- a) cessazione delle condizioni che hanno determinato l'accoglimento;
- b) comportamento della persona non conforme alla vita comunitaria dell'Alloggio Protetto;
- c) mancato rispetto degli obblighi previsti al punto 11 della Carta dei Servizi;
- d) mancato pagamento della retta mensile per due mensilità consecutive, qualora l'obbligato si dimostri inadempiente al sollecito scritto trasmesso dall'Amministrazione.

Documentazione da presentare all'atto dell'ingresso

Quando l'ospite prende possesso del proprio alloggio, deve produrre i seguenti documenti, in copia:

✚ Per la compilazione della scheda anagrafica:

- fotocopia documento d'identità;
- fotocopia codice fiscale;
- fotocopia tessera sanitaria ed eventuale esenzione ticket;
- fotocopia certificato d'invalidità (se in possesso);

✚ Scheda clinica compilata dal medico curante, comprendente:

- Diagnosi;
- elenco delle terapie in atto;
- vaccinazioni Covid 19;
- eventuali allergie;
- eventuali diete;
- ogni altra informazione sanitaria utile.

Per gli aspetti contrattuali:

- Sottoscrizione della convenzione che prevede i reciproci obblighi e diritti riguardo al Regolamento Interno ed alle condizioni economiche;
- La firma definitiva del contratto con relativa cauzione.

Accoglienza in Alloggio Protetto

Conoscendo già la tipologia del mini alloggio, visitato all'atto della domanda, l'utente può personalizzare l'ambiente con proprie suppellettili ed oggetti di arredo previo un parere favorevole da parte della Direzione.

L'ospite, all'atto dell'ingresso, deve disporre di un corredo personale sufficiente ed inoltre si impegna a:

- Osservare le regole di igiene dell'ambiente;
- Mantenere in buono stato l'alloggio, gli impianti e le apparecchiature che vi si trovano installate e adeguarsi alle richieste dell'Ente di garantirne un utilizzo conforme alle prescrizioni;
- Segnalare l'eventuale cattivo funzionamento degli impianti e delle apparecchiature idrauliche ed elettriche dell'alloggio attraverso una comunicazione urgente al personale. ***E' vietata la riparazione o la manomissione da persone non autorizzate.***
- Consentire al personale di servizio e a qualsiasi altra persona indicata dall'Ente, di accedere all'alloggio per provvedere alle pulizie, controlli, riparazioni.

Ammontare delle rette e Servizi compresi

La retta giornaliera per poter disporre degli Alloggi Protetti, a partire dal febbraio 2022, è la seguente:

Permanenza fino a 29 giorni: € **50,00**

Permanenza oltre i 29 giorni: € **45,00**

Euro 50,00 forfettarie per i primi 14 giorni consecutivi all'ingresso per servizio infermieristico COVID

Tali rette comprendono:

- ***Utenze Comuni:*** riscaldamento, luce aree generali, climatizzazione, manutenzione ordinaria e straordinaria;
- ***Utenze Private:*** Luce, Acqua;
- ***Servizio Assistenziale:*** sorveglianza, supervisione nella somministrazione dei farmaci, supervisione nell'igiene del mattino, aiuto doccia settimanale;
- ***Servizio Lavanderia:*** biancheria letto, teli bagno e asciugamani, biancheria intima e vestiario esterno;
- ***Servizio ristorazione:*** Colazione, pranzo e cena con bevande comprese;
- ***Pulizia:*** igiene quotidiana dell'alloggio protetto e degli spazi comuni.

Servizio di assistenza medica

L'ospite durante la permanenza nell'Alloggio Protetto rimane in carico al proprio medico di base.

In caso di necessità urgenti ci si può avvalere del personale medico in servizio o del servizio di emergenza urgenza/118.

Assistenza infermieristica

Per le prestazioni di tipo sanitario infermieristiche o di altra natura gli ospiti si avvalgono delle prestazioni territoriali fornite dall'ASST.

Il personale infermieristico in servizio presso la Fondazione è ovviamente disponibile per le urgenze e per il controllo dei parametri su indicazione medica ed inoltre per segnalare ai parenti ed al medico curante

eventuali episodi di rilievo e la stessa necessità di visita medica qualora l'interessato non fosse nelle condizioni di farlo autonomamente.

Assistenza socio assistenziale

Il personale di assistenza, Operatori Socio Sanitari, assiste l'ospite secondo l'organizzazione della struttura. In particolare provvede al controllo dell'igiene del mattino e collabora alla doccia settimanale.

Assistenza religiosa

Santa Messa settimanale, Santa Confessione su richiesta.

Attività di animazione

Presso il salone tutte le mattine e tutti i pomeriggi tranne il sabato pomeriggio e la domenica (a parte le feste programmate) due animatrici propongono attività ludiche di laboratorio od intrattenimento, intervallati da appuntamenti programmati quali la ginnastica di gruppo, la S.Messa, festa dei compleanni. La partecipazione è libera.

Attività motoria

Presso la palestra riabilitativa la presenza di una fisioterapista aiuterà l'ospite a mantenere le capacità motorie attraverso esercizi in piccoli gruppi, proposte di ortesi e di piccoli ausili per il mantenimento dell'autonomia se necessarie, ecc.

Servizi generali e pulizia

- *Servizio di parrucchiera e pedicure:* possono avvalersi del servizio presente in struttura con costi a proprio carico;
- *Sala polivalente,* dotata di televisore a grande schermo per l'home theatre;
- *Pulizia:* Il personale addetto svolge il suo servizio tutti i giorni con il seguente calendario:
Ore 9.00, rifacimento letti (tranne in caso di allettamento dell'ospite), pulizia mobili e suppellettili, riordino cucinotto, bagno, rifornimento acqua e biancheria pulita e spazi comuni.
- Cambio settimanale della biancheria del letto.

Servizio mensa

Il servizio mensa, gestito internamente, prevede la distribuzione e somministrazione dei pasti, distribuiti da oss e personale addetto alla cucina nei seguenti orari:

- Colazione: ore 8.15/8.30 nella propria stanza;
- Pranzo: ore 12.15;
- distribuzione di bevande calde e fredde alle ore 10.00 – 15.45 (merenda);
- Cena: ore 18.45;
- La somministrazione dei pasti avviene di norma nella sala da pranzo;
- In caso di malattia o impedimento, i pasti possono essere consumati presso il proprio alloggio con la presenza di un familiare;

- Ogni alloggio è dotato di angolo cottura funzionante per chi volesse prepararsi autonomamente i pasti;
- Il menù, esposto in reparto e proposto giornalmente, consente sia a pranzo che a cena, diverse possibilità di scelta:
due primi a scelta – due secondi – tre contorni – frutta di stagione (cotta o fresca) – pane e/o grissini – acqua – vino – caffè e dolce
- I menù vengono variati sulla base delle forniture stagionali e programmati settimanalmente con modulo di 4 settimane, rispettando una dieta equilibrata, legata alle esigenze nutrizionali e di salute degli ospiti. In gran parte il menu settimanale corrisponde allo stesso somministrato per gli ospiti di RSA.

Le rette non comprendono:

- Presidi assorbenti;
- Trasporti protetti per visite/analisi ed esigenze personali;
- Strumenti audiovisivi;
- Prestazioni aggiuntive assistenziali/infermieristiche rispetto a quelle sopra indicate;
- Medicinali;
- Prodotti per l'igiene personale;

Personale

Tutto il personale medico, infermieristico, educativo, riabilitativo, sociosanitario, amministrativo e dei servizi generali presente nella Rsa opera, secondo le necessità e l'organizzazione, anche negli Alloggi Protetti.

La Fondazione garantisce la presenza/reperibilità dell'operatore socio-assistenziale su tutte le 24 ore e per tutti i giorni dell'anno individuando un operatore socio-sanitario dell'annessa RSA referente per ogni turno.

Obblighi dell'utente

L'utente ammesso all'Alloggio Protetto è tenuto a:

- Mantenere in buono stato il monolocale assegnato;
- Segnalare tempestivamente eventuali guasti degli impianti, evitando la manomissione degli stassi senza autorizzazione;
- Consentire al personale di servizio e a qualsiasi altra persona incaricata dalla Fondazione di entrare nelle stanze e negli spazi comuni della Comunità Alloggio per provvedere a pulizie, controlli, riparazioni, ispezioni e altri interventi;
- Non disturbare gli altri utenti della Comunità Alloggio con suoni o rumori che fuoriescano dalla sua unità abitativa;
- Non tenere animali;
- Non introdurre armi proprie ed improprie;
- Non fumare;

- Non effettuare modifiche all'interno della Comunità Alloggio senza l'autorizzazione dell'Amministrazione.

Valutazione dei servizi

La Fondazione predispone un questionario da somministrare annualmente alle persone accolte presso l'Alloggio Protetto e ai suoi familiari con l'obiettivo di valutare i servizi erogati e predisporre gli opportuni piani di miglioramento.

I risultati saranno diffusi con comunicazione da pubblicare sul sito internet della Fondazione e al Comitato Parenti secondo le modalità permesse dalla situazione sanitaria.

Suggerimenti e reclami

È predisposto un modulo per la segnalazione di suggerimenti e reclami da parte delle persone accolte presso l'Alloggio Protetto o dei loro familiari.

Il modulo, compilato in ogni sua parte, deve essere consegnato all'ufficio Segreteria che provvede alla verifica del fatto segnalato e ne dà risposta all'interessato nel termine di 20 giorni.

I disservizi segnalati e copia delle risposte date vengono raccolti in un fascicolo. Eventuali azioni di miglioramento, se di interesse collettivo, saranno diffuse tramite email alle famiglie.



DOCUMENTI ALLEGATI

- All. 1 domanda di accesso all'Alloggio Protetto
- All. 2 regolamento d'accesso
- All. 3 contratto d'ingresso
- All. 4 elenco documenti necessari per l'accesso all'Alloggio Protetto
- All. 5 autocertificazione di residenza e stato di famiglia
- All. 6 informativa e consenso privacy utente
- All. 7 questionario di rilevazione del gradimento del servizio
- All. 8 modulo per suggerimenti e/o reclami
- All. 9 menù